

**OSSERVATORIO POLITICO** di Roberto D'Alimonte

# I limiti del Senato delle autonomie

Nella riforma del Senato proposta dal governo c'è molto di buono e altro che si presta a una riflessione critica. Fermo restando che la nuova assemblea non debba essere eletta direttamente (si veda Il Sole 24 Ore del

3 aprile), sulla sua composizione si può e - a nostro avviso - si deve discutere. Il progetto attuale prevede che ci siano 61 membri di provenienza regionale e 61 di provenienza comunale.

Continua > pagina 4

## Lombardia come Valle d'Aosta Il limite del Senato «renziano»

> Continua da pagina 1

Questi rappresentanti di comuni e regioni si aggiungono a 21 membri scelti dal capo dello Stato tra cittadini «che abbiano illustrato la Patria per altissimi meriti», oltre agli ex presidenti della Repubblica e agli attuali senatori a vita che sono 5 in tutto. Il totale fa 148. Ma non è il totale che conta ma la sua distribuzione. Prendendo dai 21 membri non

### LA SOLUZIONE ATTUALE

Lo stesso numero di seggi tra le regioni può andare bene per uno Stato federale, non per l'Italia

politici la rappresentanza del nuovo Senato sarebbe equamente divisa tra regioni e comuni. E questo è un punto su cui si deve riflettere. L'altro è la rappresentanza paritaria delle regioni.

Cominciamo da questo ultimo aspetto. A ogni regione spettano sei senatori. Solo al Trentino Alto Adige - e non è giusto - ne spettano otto. I sei senatori sono così distribuiti: il presidente della regione, due consiglieri regionali e tre sindaci tra cui il sindaco del comune capoluogo di regione. Il totale fa 122 (61 più 61). Data la nostra forma di stato, che la Valle d'Aosta con i suoi 127.844 abitanti debba avere gli stessi rappresentanti della

Lombardia che ne ha 9.794.525 è una incongruenza. La parità ha una sua ratio in uno stato federale. È così negli Usa. La California con i suoi 38 milioni di abitanti elegge due senatori come il Wyoming che ne ha 580 mila. Ma gli Usa sono appunto uno stato federale. Noi no.

Ma nemmeno in Germania, che pure è uno stato federale, i Länder hanno gli stessi rappresentanti nel Bundesrat, la camera alta. La tabella 1 in pagina mostra la sua attuale composizione. Come si vede i Länder con meno di due milioni di abitanti hanno tre rappresentanti, quelli tra i due e i sei ne hanno quattro, l'Assia ne ha cinque e quelli sopra i sette ne hanno sei. La rappresentanza non è perfettamente proporzionale alla popolazione ma il peso dei Länder comunque varia. Non si vede perché il nostro paese, che non è uno stato federale, debba ispirarsi al modello Usa e non a quello tedesco.

Una diversa composizione del nuovo Senato più rispettosa dei pesi delle diverse regioni non tocca i paletti ritenuti da Renzi non negoziabili. In pagina sono presentate diverse proposte. La tabella 2 mostra come sarebbe il nuovo Senato se fosse formato esattamente come il Bundesrat. Ma questa è solo una delle possibili ipotesi. Un altro modo di procedere è quello di assegnare a ciascuna regione un numero fisso di senatori e poi aggiungere una quota va-

riabile in funzione della popolazione. Sia la quota fissa che quella variabile possono essere di grandezza diversa. In questo campo non esistono numeri magici.

Nella tabella 3 la quota fissa è di cinque seggi e quella variabile è pari a un seggio ogni milione di abitanti. Il totale fa 149. La regione più piccola, la Valle d'Aosta, avrebbe 5 seggi mentre quella più grande, la Lombardia, ne

avrebbe 14. Se questo divario fosse ritenuto eccessivo si potrebbe aumentare la quota fissa oppure fissare un tetto alla quota variabile. Al contrario se invece fosse ritenuto troppo piccolo si potrebbe ridurre la quota fissa da 5 a 4 oppure a 3 con il risultato aggiuntivo di diminuire il numero dei componenti dell'assemblea. Un'altra variante possibile è quella di assegnare i seggi aggiuntivi con una formula diversa da quella di un seggio ogni milione di abitanti. Questo è quello che si è fatto nella tabella 4. In questa ipotesi la quota fissa è pari a tre seggi mentre quella variabile funziona "alla tedesca".

Una volta fissato il numero di senatori spettanti a ciascuna regione resta in piedi la scelta se regioni e comuni debbano essere rappresentati in misura paritaria. In Germania sono i Länder, e non i comuni (a parte città-stato come Amburgo e Brema), a essere rappresentati nel Bundesrat. È la stessa cosa vale nella maggior parte dei paesi. È raro che i sindaci facciano parte della camera alta. Ma l'Italia vanta una tradizione municipale che in molti casi non esiste altrove.

E il nostro presidente del Consiglio è giustamente molto affezionato a questa tradizione. Che nel nuovo Senato ci siano dei sindaci non è una cattiva idea ma che questi debbano essere in numero pari ai rappresentanti delle regioni è materia di discussione. Per approfondire questo punto però non si può solo parlare di composizione della nuova assemblea, ma occorre riflettere anche sulle sue funzioni. Le due cose non sono indipendenti. Su questo ci sarà modo di tornare.

### DDL COSTITUZIONALE

#### 19+2

- Presidenti di Regione
- presidenti Province autonome di Trento e Bolzano
- Sindaci dei capoluoghi di Regione
- Sindaci dei comuni di Trento e Bolzano

#### 40

- Due consiglieri regionali per ciascuna Regione eletti dai rispettivi Consigli regionali
- Due sindaci per ogni Regione eletti da un collegio elettorale costituito dai sindaci della Regione

#### 21

Cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario (e gli ex presidenti della Repubblica e senatori a vita)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Soluzioni a confronto

### LA COMPOSIZIONE DEL BUNDES RAT

La Camera Alta tedesca

Land	Abitanti	Seggi
Brema	<2 milioni	3
Amburgo	<2 milioni	3
Meclemburgo-Pomerania occ.	<2 milioni	3
Saarland	<2 milioni	3
Berlino	2-6 milioni	4
Brandenburgo	2-6 milioni	4
Renania-Palatinato	2-6 milioni	4
Sassonia	2-6 milioni	4
Sassonia-Anhalt	2-6 milioni	4
Schleswig-Holstein	2-6 milioni	4
Turingia	2-6 milioni	4
Assia	6-7 milioni	5
Baden-Württemberg	>7 milioni	6
Baviera	>7 milioni	6
Bassa Sassonia	>7 milioni	6
Nord Reno-Vestfalia	>7 milioni	6
<b>Totale Bundesrat</b>		<b>69</b>

### IPOTESI 1

Il Senato italiano come replica esatta del Bundesrat

Regione	Abitanti	Seggi
Valle d'Aosta	<2 milioni	3
Molise	<2 milioni	3
Basilicata	<2 milioni	3
Umbria	<2 milioni	3
Trentino Alto Adige	<2 milioni	3
Friuli Venezia Giulia	<2 milioni	3
Abruzzo	<2 milioni	3
Marche	<2 milioni	3
Liguria	<2 milioni	3
Sardegna	<2 milioni	3
Calabria	<2 milioni	3
Toscana	2-6 milioni	4
Puglia	2-6 milioni	4
Piemonte	2-6 milioni	4
Emilia-Romagna	2-6 milioni	4
Veneto	2-6 milioni	4
Sicilia	2-6 milioni	4
Lazio	2-6 milioni	4
Campania	2-6 milioni	4
Lombardia	>6 milioni	6
<b>Totale Senato</b>		<b>71</b>

### IPOTESI 2

Cinque seggi a regione più un seggio per ogni milione di abitanti

Regione	Abitanti	Seggi
Valle d'Aosta	127.844	5
Molise	313.341	5
Basilicata	576.194	5
Umbria	886.239	5
Trentino Alto Adige	1.039.934	6
Friuli Venezia Giulia	1.221.860	6
Abruzzo	1.312.507	6
Marche	1.545.155	6
Liguria	1.565.127	6
Sardegna	1.640.379	6
Calabria	1.958.238	6
Toscana	3.692.828	8
Puglia	4.050.803	9
Piemonte	4.374.052	9
Emilia-Romagna	4.377.487	9
Veneto	4.881.756	9
Sicilia	4.999.932	9
Lazio	5.557.276	10
Campania	5.769.750	10
Lombardia	9.794.525	14
<b>Totale Senato</b>		<b>149</b>

### IPOTESI 3

Tre seggi a regione e quote crescenti in base alla popolazione

Regione	Abitanti	Seggi
Valle d'Aosta	127.844	3
Molise	313.341	3
Basilicata	576.194	4
Umbria	886.239	4
Trentino Alto Adige	1.039.934	4
Friuli Venezia Giulia	1.221.860	4
Abruzzo	1.312.507	4
Marche	1.545.155	5
Liguria	1.565.127	5
Sardegna	1.640.379	5
Calabria	1.958.238	5
Toscana	3.692.828	7
Puglia	4.050.803	7
Piemonte	4.374.052	7
Emilia-Romagna	4.377.487	7
Veneto	4.881.756	8
Sicilia	4.999.932	8
Lazio	5.557.276	8
Campania	5.769.750	8
Lombardia	9.794.525	9
<b>Totale Senato</b>		<b>115</b>

Nota: per l'ipotesi 3 tre seggi a ciascuna regione più un seggio tra 500mila e un milione di abitanti; due seggi tra 1,5 e 2,5 milioni di abitanti; tre seggi tra 2,5 e 3,5 milioni di abitanti; quattro seggi tra 3,5 e 4,5 milioni di abitanti; cinque seggi tra 4,5 e 6 milioni di abitanti; sei seggi per oltre sei milioni di abitanti

Fonte: cise.luiss.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.